

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

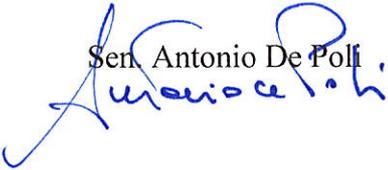
Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia

Premesso che:

- sono 73.000 i bambini iscritti in Veneto alle scuole d'infanzia paritarie e, in molte province, queste strutture rappresentano l'unica alternativa considerando che nel 45% dei comuni veneti non esistono asili pubblici;
- gli aumenti di luce e gas (per una scuola con tre sezioni, un aumento da 5 a 10 mila euro) mettono a rischio la tenuta delle scuole paritarie del Veneto escluse, come nel resto d'Italia, dai fondi del Pnrr;
- la decisione delle scuole d'infanzia paritarie è di non aumentare le rette e fronteggiare gli aumenti dei costi e la realizzazione dei necessari lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria attingendo ai fondi accumulati;

si chiede

al Governo se non reputi indispensabile prevedere un sostegno economico per le scuole d'infanzia paritarie finalizzato a scongiurare l'aumento delle rette scolastiche che graverebbero sulle finanze delle famiglie, già compromesse dal periodo di crisi economica; evitare la chiusura delle scuole d'infanzia paritarie che avrebbe come prevedibile conseguenza l'abbandono del posto di lavoro da parte di uno dei genitori, generalmente la donna, scelta spesso spinta dalla tendenza a far ricadere sulla donna, più che sull'uomo, le responsabilità genitoriali, a dispetto delle politiche sul lavoro e i numerosi provvedimenti sbandierati per diminuire la disoccupazione femminile.

Sen. Antonio De Poli


Roma, 20 aprile 2022